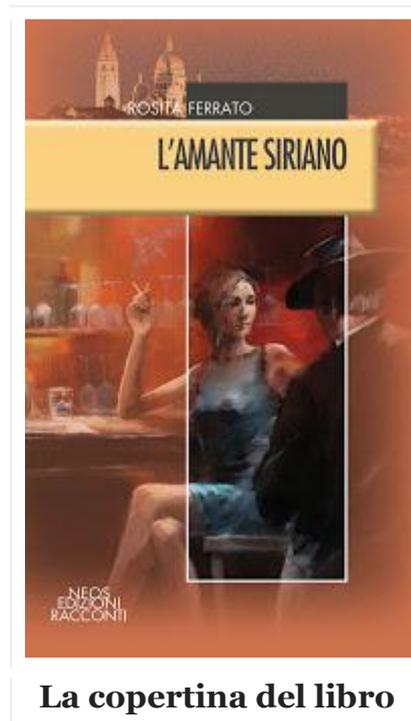




ARCA

L'AMANTE SIRIANO

di Mila Fiorentini



La copertina del libro

Un romanzo che, attraverso una passione travolgente e sofferta, disegna il dialogo tra occidente e oriente, la lacerazione di un'appartenenza a due mondi contraddittori che lasciano una cicatrice non sanata in uno dei due protagonisti, l'eterna questione dell'attrazione e della difficoltà di convivenza tra mondi sociali diversi. Scritto con una penna vivace, leggera, a tratti pungenti, è un racconto divertito della scrittrice, evidentemente con molti spunti autobiografici, senza il peccato di autoreferenzialità. Divertente il gioco dei riconoscimenti, almeno di uno dei personaggi, camuffati al punto giusto. Una storia che si dipana sullo sfondo di Parigi, personaggio a sua volta, della vicenda e del 'mondo arabo' non così circostanziato ma vissuto dalla parte di un'europa con molta onestà. Godibile per una lettura di evasione, amaro per il tratto psicologico e psicotico che si nasconde dietro la veste mondana dei personaggi, che tratteggia una società irrisolta, nevrotica, appassionata quanto insoddisfatta.

Il testo risente dell'attività giornalistica dell'autore sia nello stile, sia nel tratteggio veloce di ambienti, luoghi, profili umani e diventa un affresco

ironico e a tratti sarcastico del mondo intellettuale, dei suoi vezzi, capricci, tic e in parte illusorietà, che Rosita Ferrato smonta ma nello stesso tempo dichiara irrinunciabile dal punto di vista dell'attrattività. Per chi conosce quel tipo di ambiente fatto di frequentazioni provenienti da luoghi e vivai sociali quanto mai vari, che alla fine non si mescolano mai davvero, un modo di guardarsi allo specchio; per chi vive alla giusta distanza tra questo mondo internazionale e 'pensoso', un'occasione per scoprirne il fascino e il lato oscuro.

Il vento d'Oriente soffia su Parigi e travolge Lee, una giovane giornalista mossa da aspirazioni tanto concrete quanto sognanti. Come l'incanto prodotto da un genio appare Amir, poeta e scrittore siriano, personaggio affascinante, colto e misterioso.

Lee e Amir, che il caso fa ritrovare anni dopo il primo fugace incontro, molti anni dopo, iniziano a frequentarsi e giorno dopo giorno si scoprono, ma soprattutto modificano la loro indole: lei, da forte e indipendente, diventa sempre più fragile e schiacciata dalla personalità di lui; mentre la solida figura di rifugiato ed eminente intellettuale di Amir si sgretola sotto gli occhi di Lee, trascinandola con sé in un mondo non più esotico ma ambiguo e oscuro.

Tra gli affari che i due intraprendono insieme e l'ombra eterea e tetra della moglie di Amir, bellezza algerina priva di contorni, assente nel quotidiano ma presente in ogni anfratto dell'uomo, il finale brusco si tinge di toni tragici.

Un amore noir come forse è ogni passione assetata che rischia di essere autodistruttiva, un incantesimo che si trasforma in un maleficio. Impossibile non pensare a elementi autobiografici, eppure ben dissimulati, in un intreccio di aspetti narrativi immaginari o confusi come tali che fanno della Ferrato una vera narratrice, oltre la giornalista.

Rosita Ferrato

L'amante siriano

Neos Edizioni 2019

Pagg. 128 € 13,50